

Come da copione il botteghino di Natale e S. Stefano Più spettatori del '95, si salva il cinema d'autore

## Vanzina e gli Usa fanno il pienone

Con il calcolatore in mano hanno vinto i Vanzina: *A spasso nel tempo* ha fatto il pienone. Con un po' di buon senso, si può affermare che ha perso il cinema italiano. Non soltanto nei numeri. E non soltanto per colpa dello strapotere americano. Natale, ancora una volta è stata la festa di un cetro cinema: facile, un po' sbracato, possibilmente con un umorismo di grana grossa. Insomma, in perfetta sintonia con la «leggerezza» del pranzo natalizio.

### BRUNO VECCHI

■ È stato il Natale dei Vanzina, come da pronostico. *A spasso nel tempo*, ennesima rivisitazione del peggio della commedia all'italiana, ha sbancato il botteghino milanese (16.589 spettatori), ottenendo il record di presenze a Natale (7.396) e a Santo Stefano (9.193). Solo nella classifica parziale per singole sale, i Vanzina sono arrivati secondi: il 26 dicembre all'Excelsior (3.901 presenze) sono stati battuti di un niente da *Il gobbo di Notre Dame* (3.946 biglietti venduti) in programmazione all'Odeon 1.

Come d'abitudine è stato anche il Natale dei film italiani pensati ad arte per il Natale. Quando, complice l'intossicazione da capponi e panettoni che alza il tasso di colesterolo, la soglia del senso critico si abbassa ai minimi storici e la gente si beve ogni cosa. Ed è approfittando dello stato di confusione digestiva che un certo genere di film nazionalpopolare di Natale colpisce, con studiato cinismo. Fateci caso: sotto l'albero, la qualità del nostro cinema è in-

versamente proporzionale alla quantità degli incassi. Un caso? Neanche per sogno. Soltanto una cattiva abitudine: offrire il peggio di sé nel momento più opportuno, per giustificare con gli incassi natalizi il diritto perpetuo alla vacuità. Come diceva Nanni Moretti: continuiamo a farci del male. Attori e spettatori, senza distinzione.

Sempre come d'abitudine, i primi dieci titoli della classifica di Natale ci regalano, però, altre riflessioni. La prima è un incremento delle presenze rispetto allo scorso anno: in totale, il 25 e 26, sono state 73.596. È un segnale positivo ma è anche la carolina di tornasole di una crisi economica che spinge verso i divertimenti meno costosi. E il cinema, al di là di ogni altra considerazione, è uno degli spettacoli più abbordabili. La seconda è il migliore andamento del box office a Santo Stefano: più 40% circa di presenze rispetto al Natale. La terza, è il consueto strapotere del cinema americano: *Evita* è terzo

(con 7.726 spettatori); *Spiriti nelle tenebre*, quinto (con 7.314 presenze); *Extreme Measures*, sesto (con 6.050 biglietti venduti); *Daylight*, ottavo (con 4.663 fans al seguito). Nel mare a stelle e strisce, il cinema italiano «galleggia» con Verdone (*Iris Blond* è quarto, con 7.502 spettatori), Pieraccioni (*Il ciclone* è settimo, con 5.498 presenze) e con il bolsissimo Villaggio (*Fantozzi il ritorno è nono, con 3.484 fedeli*). Non si salva, invece, *Schwarzenegger, che dalle feste esce ridotto uno straccio: Una promessa è una promessa* ha portato a casa gli spiccioli (846 biglietti venduti). Natale, si sa, non è il tempo giusto per i film di qualità. Almeno quest'anno, comunque, il cinema d'autore non si è rotto le ossa. *Segreti e bugie* di Mike Leigh, uno dei migliori film dell'anno, «regge» il confronto con 2.253 spettatori. E anche *Due sulla strada* di Stephen Frears non se la cava male: 1.606 presenze. Certamente sono incassi piccoli, rispetto ai grandi numeri dei soliti noti. Ma il risultato è positivo, in questi giorni di voglia di emozioni di grana grossa. Una nota a parte merita *Evita*, che è stato il film-sorpresa delle feste milanesi. Nelle sale italiane, l'opera rock di Lloyd Webber e Rice ha balbettato non poco. In riva ai Navigli, il musical di Alan Parker (o di Madonna, fate voi) è andato in controtendenza: medaglia di bronzo alla kermesse del botteghino. Meglio di così non poteva sperare. Nemmeno nella città della Madonnina.

### PERCORSI URBANI

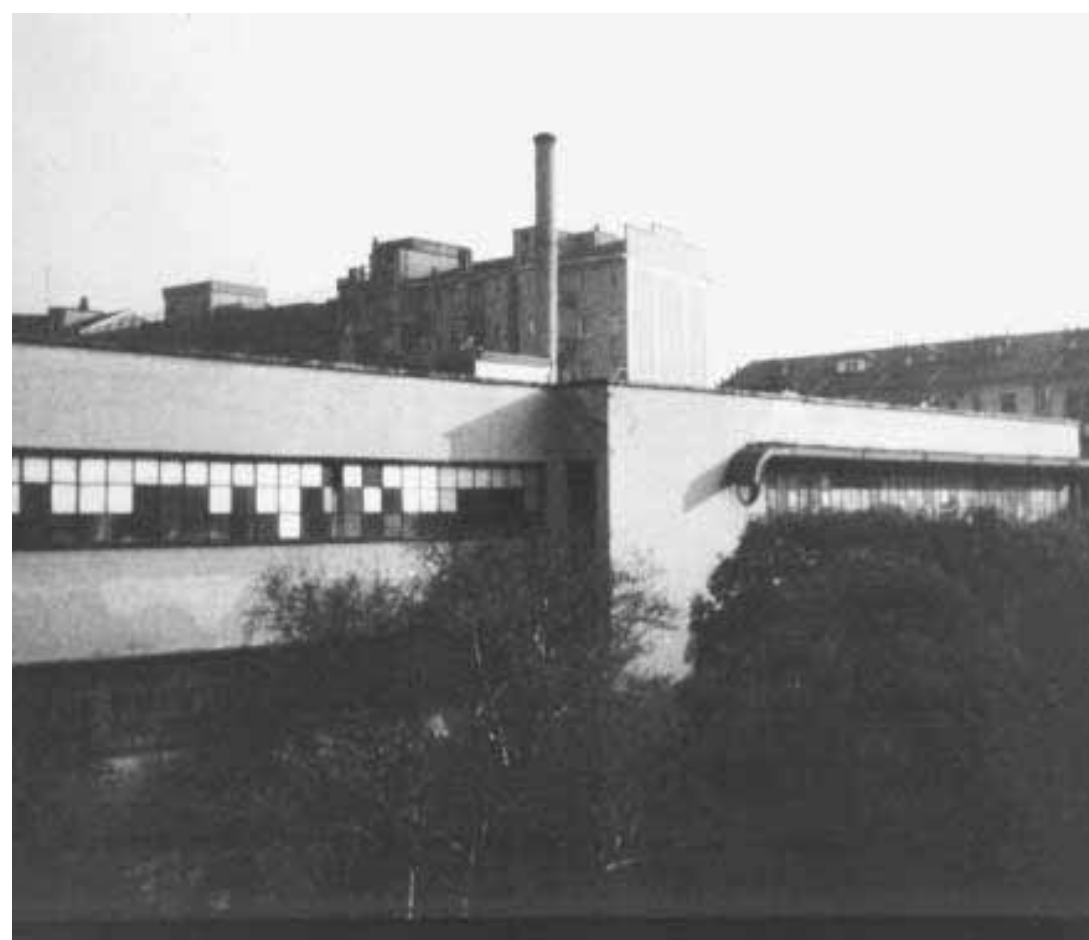
## Baldessari-Ponti, strana coppia per l'Italcima

### CARLO PAGANELLI

È lo stabilimento Italcima. Una fila di alberi, proprio davanti al prospetto più significativo, cela i segni del tempo, ma non l'algida bellezza razionalista della fabbrica di via Legnone 4. Siamo in zona 7, nel quartiere Dergano-Bovisa, luogo di archeologia industriale, composto in prevalenza da edifici costruiti nel primo Novecento, mentre rari sono quelli risalenti al periodo fra le due guerre come l'Italcima. Realizzato fra il 1932 e il 1936, su progetto di Luciano Baldessari e Giò Ponti, il complesso è uno degli esempi più interessanti di architettura razionalista a Milano.

Fino alle soglie degli anni Settanta, l'Italcima produce cioccolato. Ma poi, causa la crisi del settore dolciario, chiude i battenti, per poi diventare sede di varie aziende commerciali. Lo stabilimento in questione è uno dei pochi esempi di architettura industriale progettato come nucleo produttivo integrato con il tessuto urbano circostante. Il complesso è infatti aperto alla strada, alla città attraverso un ampio giardino, che, come una piccola piazza, interrompe la monotonia della cortina edilizia. Il progetto viene affidato a Baldessari e a Ponti su consiglio del critico d'arte Lamberto Vitali, amico e consigliere culturale di Achille Levi, che vede nella nuova fabbrica il giusto coronamento dell'attività di commerciante di caffè e di cacao.

Architetti di forte personalità, Luciano Baldessari e Giò Ponti decidono di lavorare allo stesso progetto a condizione di operare in autonomia. Baldessari si occupa del progetto di massima, mentre Ponti, insieme all'ingegner Soncini, cura gli aspetti tecnico-realizzativi. Il complesso industriale si distingue dalla tipologia corrente per il carattere insediativo, per il suo rapportarsi al contesto, al suo intorno. La



Lo stabilimento Italcima in via Legnone 4, zona Dergano-Bovisa

Paganelli

concezione a volumi sparsi si ispira infatti al villaggio operaio, evitando accentuazioni celebrative o monumentalistiche. L'Italcima è un'articolata composizione di tre corpi di fabbrica, tenuti insieme da un giardino-piazza attraversato da percorsi geometrici vivacizzati da colonne di cemento e da tralicci di ghisa avvolti da spirali che sorreggono piante rampicanti. Lo stabilimento, arretrato rispetto alla strada, è posto fra l'edificio portineria e la palazzina destinata agli uffici e all'abitazione del proprietario.

Lo stabilimento è l'edificio di

maggior interesse, ed è caratterizzato da lunghe finestrate a nastro - rese possibili dall'arretramento dei pilastri rispetto ai muri perimetrali - e da sottili «visiere», che avvolgono in parte gli oboli, che accentuano l'orizzontalità della composizione. La lavorazione della cioccolata avveniva secondo il sistema detto «a caduta». Le materie prime venivano sollevate con i montacarichi fino all'ultimo piano, poi scendevano di piano in piano fino a quello terreno, dove il prodotto veniva imballato e poi spedito.

L'Italcima è un'opera che testi-

monia come, anche in un clima culturale come quello del ventennio, ci fossero architetti che rifiutavano l'omologazione a modelli autarchici. Ma è anche un'opera complessa, di non facile analisi, dove è difficile capire se certe felici intuizioni progettuali siano di Baldessari o di Ponti.

A favore di Baldessari va comunque rilevato che il tema del rapporto edificio-città è presente in almeno altre due realizzazioni di quel periodo: la stamperia De Angeli Frua e La Casa Madre e del Bambino, costruita a Brescia.

CINEMA-TEATRO  
**ciak**

# TEATRO CIAK

dal 27 dicembre ore 21,30

**GENE GNOCCHI**  
**DECAATHLON**

con la partecipazione di ROBERTO CACCIALI  
scritto da FRANCESCO FREYRIE da un'idea di GENE GNOCCHI - regia di DANIELE SALA

**31 DICEMBRE - BRINDISI IN TEATRO**  
**SPETTACOLO ALLE ORE 22,00**

INIZIATE IL NUOVO ANNO CON IL CIAK: AI PRIMI 400 CHE SI ABBONERANNO ENTRO IL 31 DICEMBRE O CHE ACQUISTERANNO I BIGLIETTI PER LO SPETTACOLO DI CAPODANNO, UN OMAGGIO PER UN 1997 "SPETTACOLARE"...

**Galbusera**  
SI RINGRAZIA TELEPIÙ

Per informazioni: **TEATRO CIAK**  
via Sangallo, 33 (MI) - Tel. 02/76110093

**Müller Thurgau**  
**CAVIT**

"STREPITO SO SUCCESSO" AI CINEMA

# EXCELSIOR - MAESTRO SO

# ORFEO - TIFFANY

DALLA PREISTORIA AL FUTURO, LE VOSTRE VACANZE PIÙ DIVERTENTI

LUIGI AURELIO DE LAURENTIUS  
PRESENTANO

**CHRISTIAN DE SICA** **DEAN JONES** **MASSIMO BOLDI**

# A SPASSO NEL TEMPO

REGIA DI **CARLO VANZINA**  
CON **MARCO MESSERI** \* **ELA WEBER** \* **VERONIKA LOGAN**  
MONTAGGIO E TORNARELLATURA **ENRICO CARLO VANZINA** PRODUTTORE ESPEDITIVO **MAURIZIO AMATI** (IN FEM. FILMAURO)  
PRODOTTO DA **AURELIO DE LAURENTIUS**

BUON DIVERTIMENTO CON **Timpano**  
IL TELEFONINO SENZA BOLLETTA